

SCHEMA DI RAPPORTO INTERINALE SETTORIALE

*(punto 2 della Deliberazione CIPE 22 dicembre 1998,
in G.U. del 29 dicembre 1998)*

1. Strategia di intervento settoriale (*1)

1.1 Analisi della situazione attuale (principali nodi, problemi e potenzialità di sviluppo del settore nelle aree obiettivo I; descrizione delle risorse finanziarie mobilitate e principali risultati conseguiti nel periodo di programmazione precedente, tenendo conto dei risultati disponibili delle valutazioni)

1.2 Fabbisogno da soddisfare nelle regioni obiettivo 1 (sintetiche indicazioni sul livello di domanda e offerta nelle aree obiettivo 1; indicazioni sulla quota di fabbisogno previsivamente insoddisfatto in assenza di risorse aggiuntive)

1.3 Obiettivi da conseguire nelle regioni obiettivo 1

(indicazione dei livelli di offerta da conseguire nel periodo, con quantificazione dei livelli di partenza e graduazione di livello e/o di attuazione temporale di quelli assunti come obiettivo per la copertura del fabbisogno evidenziato con indicazione della quota di copertura previsivamente conseguibile)

*(*1) Ai fini della completezza di informazioni sul panorama degli interventi ipotizzati sull'intero territorio nazionale, indicare, sinteticamente, le strategie di intervento settoriale previste per le aree del Centro-Nord, soprattutto con riferimento ai settori Agricoltura, Rifiuti e inquinamento, Città, Sviluppo locale.*

Analogamente indicare le medesime informazioni con riferimento alla Formazione e politiche attive del lavoro che, riguardando l'ob. 3, operano trasversalmente sull'intero territorio nazionale.

Sono riportate in corsivo le modifiche e integrazioni apportate al testo a seguito dell'incontro tecnico preparatorio dell'attività del Comitato Nazionale (26. 1 '99).

2. Indicazioni sulle linee di intervento

2.1 Linee di intervento da programmare e proposta (motivata) di articolazione in potenziali assi prioritari

(indicare le linee di intervento da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati; evidenziare la corrispondenza fra linee di intervento indicate e assi prioritari di intervento da prevedere in eventuali programmi operativi; ove possibile articolare gli assi prioritari individuati in specifiche misure)

2.2 Principali programmi in corso di realizzazione con obiettivi coerenti con le linee di intervento proposte

(indicazione dei programmi di investimento in corso di realizzazione nel settore con indicazione della base normativa di riferimento, della loro durata, delle loro dimensioni finanziarie e delle fonti di finanziamento)

2.3 Indicazioni sullo stato di progettazione

(indicazioni sulla progettazione disponibile, sul fabbisogno di progettazione e di analisi di fattibilità per la realizzazione delle linee di intervento individuate e sulle fonti di finanziamento disponibili o attivabili)

2.4 Politiche attive del lavoro e della formazione collegate e collegabili alle linee di intervento individuate

(indicazioni sulle possibili linee di intervento da attuare, con specifico riferimento al settore e alle linee di intervento individuate, in tema di sviluppo delle possibilità occupazionali, di qualificazione e adattamento dei lavoratori, di possibili politiche di incentivazione e promozione dell'imprenditorialità)

2.5 Indicazioni sui possibili effetti ambientali delle linee di intervento individuate

(indicare gli effetti prevedibili in termini di conseguenze ambientali delle linee di intervento individuate e le eventuali disposizioni da intraprendere per integrare l'aspetto ambientale nell'intervento e per garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente)

3. Indicazioni sull'assetto e sulle competenze istituzionali per la programmazione e l'attuazione degli interventi (a livello di singolo asse prioritario)

3.1 Amministrazione responsabile per la programmazione: situazione attuale ed eventuali previsioni di mutamento

(competente a programmare gli obiettivi di sviluppo settoriali sul territorio: competenza dell'amministrazione centrale o dell'amministrazione regionale e relativa base normativa: competenze attuali e competenze previste nella normativa "Bassanini")

3.2 Amministrazione responsabile per la gestione degli interventi: situazione attuale ed eventuali previsioni di mutamento

(competenza a realizzare gli interventi e ad agire da amministrazione responsabile della individuazione e selezione degli interventi e relativa base normativa: competenza dell'amministrazione centrale o della amministrazione regionale; competenze attuali e competenze previste nella normativa "Bassanini")

3.3 Fermo restando l'esercizio delle competenze di coordinamento e indirizzo attribuite dall'ordinamento vigente alle Amministrazioni centrali, proposta motivata per l'individuazione del livello di amministrazione di attribuzione della titolarità e della responsabilità di gestione dell'asse di intervento proposto, con riferimento alle seguenti tre categorie:

a. asse gestito dalle singole Regioni (o da consorzi di regioni) (asse di stretta valenza regionale)

asse gestito dalle singole Regioni (o da consorzi di regioni) con sezione gestita da un'amministrazione o istituzione centrale (asse regionale con sezione gestita da referente nazionale)

b. asse che è necessario gestire in modo centralizzato (asse di stretta valenza nazionale)

(la motivazione della proposta deve far riferimento sia a elementi di carattere giuridico-amministrativo-istituzionale in coerenza con quanto indicato nei precedenti punti 3.1 e 3.2 sia ad elementi di carattere tecnico-progettuale e in particolare alle caratteristiche di "regionalizzabilità" degli interventi in relazione ad obiettivi di efficacia ed efficienza nella loro realizzazione. Per l'identificazione di tali caratteristiche si rimanda ai criteri indicati al capitolo 2 del documento "Cento idee per lo sviluppo". efficienza procedurale, efficienza gestionale, impatto sulle strutture amministrative e organizzative, problemi di valutazione, efficacia dell'intervento, indivisibilità del programma, esternalità significative in ambito macro, effetti macro)

3.4 Prime indicazioni sui potenziali beneficiari finali degli interventi

(secondo i regolamenti comunitari si definiscono beneficiari finali enti o imprese, pubblici o privati, responsabili di commissionare le operazioni o di concedere aiuti; indicare, se possibile, le principali categorie di beneficiari finali delle linee di intervento proposte, con particolare riferimento alla distinzione fra linee di intervento relative alla realizzazione di opere pubbliche e linee di intervento relative a sistemi di aiuti e alla distinzione fra beneficiari finali pubblici - Amministrazioni centrali, Regioni, Enti locali, Consorzi e altri soggetti pubblici - e beneficiari finali privati)

3.5 Eventuali proposte per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di programmazione, selezione e attuazione degli interventi proposti

(a partire dall'assetto istituzionale e normativo attuale in corso di evoluzione - e con riferimento specifico agli effetti e ad eventuali implicazioni specifiche per il settore della normativa di affidamento dei lavori pubblici - eventuale indicazione di procedimenti, misure, norme in grado di accelerare l'iter procedurale che conduce alla realizzazione degli interventi. Nel capitolo 2 del documento "Cento idee per lo sviluppo" sono stati

individuati alcuni dei principali nodi relativi alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure cui si può fare riferimento per la formulazione di eventuali proposte)

3.6 Prime indicazioni per le modalità di selezione degli interventi proposti

(se possibile indicare le modalità - a bando o con altra procedura - che si ritiene di dover attivare per la selezione e la valutazione degli interventi da realizzare nel quadro delle linee di intervento proposte)

3.7 Eventuali necessità di rafforzamento e qualificazione delle strutture amministrative destinate o da destinare alle attività di programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali (a partire dalla situazione attuale, specificare le necessità di rafforzamento delle strutture amministrative e di eventuale qualificazione e specializzazione anche attraverso attività di formazione e/o di assistenza tecnica)

4. Prime indicazioni per la formulazione del quadro finanziario

4.1 Dimensione indicativa degli investimenti da realizzare per singolo asse prioritario

(si tratta di indicare l'ammontare di investimenti orientativamente necessari per conseguire, nel periodo di riferimento, risultati adeguati in termini di sviluppo e dotazione territoriale o, ancora, la soglia minima di investimento al di sotto della quale la programmazione dell'asse prioritario risulterebbe poco efficace; le indicazioni fornite devono essere motivate e, in tutti i casi in cui è possibile, accompagnate da elementi relativi alle dimensioni finanziarie medie di singole opere, anche eventualmente con riferimento a programmi già realizzati)

4.2 Capacità / potenzialità di cofinanziamento con risorse proprie

(indicazioni sulla prevedibile disponibilità, nel periodo di riferimento, di risorse pubbliche attraverso le quali coprire integralmente o parzialmente la quota nazionale, anche al fine di ampliare, riducendo la quota percentuale di cofinanziamento comunitario, le dimensioni complessive del programma di interventi dell'asse prioritario individuato)

4.3 Capacità / potenzialità di attivazione di finanziamenti privati, nonché BEI

(indicazioni sulla possibilità / potenzialità di attivare risorse finanziarie private per il cofinanziamento delle linee di intervento individuate, con particolare riferimento ad una prima verifica delle condizioni per l'avvio di operazioni di project financing)

5. Valutazione del partenariato

5.1 Apporto dei partner istituzionali

(indicare se il presente rapporto interinale è il risultato di sintesi della concertazione al tavolo con i partner; in caso specificare le principali proposte dei partner recepite nel rapporto e le motivazioni per le quali eventuali altre proposte non sono state recepite; indicazioni sull'apporto che i partner potranno fornire per l'eventuale fase di programmazione e poi di attuazione delle linee di intervento settoriali individuate: distinzione fra partenariato partecipativo / informativo e partenariato operativo)

5.2 Apporto dei partner socio economici

(indicare se il presente rapporto interinale è il risultato di sintesi della concertazione al tavolo con i partner; in caso specificare le principali proposte dei partner recepite nel rapporto e le motivazioni per le quali eventuali altre proposte non sono state recepite; indicazioni sull'apporto che i partner potranno fornire per l'eventuale fase di programmazione e poi di attuazione delle linee di intervento settoriali individuate: distinzione fra partenariato partecipativo / informativo e partenariato operativo)

5.3 Indicazioni per il rafforzamento del partenariato istituzionale e socio economico

(eventuali indicazioni su misure, procedimenti, norme volte a rafforzare, con specifico riferimento al settore, il partenariato istituzionale e socio-economico e ad aumentarne, qualificarne. l'apporto propositivo e operativo alla formulazione e alla programmazione delle linee di intervento individuate)